

**Forlivesi
da raccontare**

Diplomato perito elettrotecnico si è messo a viaggiare diventando imprenditore

“Io, gelataio alle Barbados”

Franco Diamanti sta per aprire il terzo bar ai Tropici

FORLÌ - Quante volte presi dalla malinconia e dalla noia immaginiamo di andare a vivere ai Tropici? Magari facendo i gelatai o aprendo un ristorante di cucina romagnola? A Forlì c'è chi non solo ci ha pensato ma lo ha fatto, ha chiuso baracca e cambiato vita inventandosi una professione dall'altra parte dell'Atlantico, alle Barbados. Del resto Franco Diamanti non ha mai esitato a intraprendere lunghi viaggi in terre lontane. Diploma da perito elettrotecnico, ha iniziato a lavorare come disegnatore quando aveva 20 anni. "Mai avuto gran voglia di studiare - racconta - perciò anziché iscrivermi all'università ho iniziato a lavorare subito, cinque anni alla Ceif come libero professionista. Ma avevo bisogno di fare altro, di scoprire il mondo, di andare all'avventura". Nel 1994 il primo viaggio negli Stati Uniti. "A 25 anni avrei voluto smettere di lavorare per fare il bagnino in spiaggia, a quell'età ti senti il re del mondo. Invece mi chiamarono a lavorare a Rimini. Per l'impianto di depurazione delle acque. Accettai, era un lavoro im-

portante, ma insomma... dopo qualche mese ero già in Australia. All'inizio doveva essere solo una scusa per lavorare all'estero, un capriccio. Rimasi sei mesi: per quattro lavorando a Sidney, gli altri due in barca a circumnavigare la costa nordorientale del continente". Ne ha viste di tutti i colori, talvolta andandoselo a cercare; ha attraversato zone desertiche, nuotato nelle acque del Pacifico, incrociato animali pericolosi... "E probabilmente ho anche rischiato qualche squalo bianco, o qualche cocodrillo, però mi è sempre andata bene". Vivo e vegeto tornò in Romagna. Ma poi ripartì per New York dove ha incontrato una modella inglese originaria dell'isola Domenica, arcipelago delle Barbados. "Mi sono innamorato di questa donna - racconta Franco - che è poi diventata madre dei miei due bellissimoi figli, Joshua e Khaya. Nel 1998 è nato il primogenito. A quel punto c'era una scelta da fare: abitare qui in Romagna o a Londra da lei. Lei odiava la Romagna. Io odiavo l'Inghilterra. Siamo arrivati a un

compromesso e così viviamo alle Barbados". Non gli è mica andata male, anzi. "E' stata una scelta casuale. Sono stato un paio di mesi ai Carabi, poi ho visitato le Barbados e sono rimasto affascinato dal loro sistema socio economico. All'inizio non è stato facile. Facevo gelati all'ingrosso per grandi ditte pasticcere. Poi ho deciso di investire un po' di capitale nell'acquisto dei macchinari e sono riuscito ad aprire la mia prima gelateria proprio sulla strada litoranea di Bridgetown, che è la capitale dell'arcipelago. Da lì è iniziata una lunga e fruttuosa collaborazione con la ditta romagnola **Babbi**. Sono loro i miei fornitori ufficiali di ingredienti e cialde". La prima gelateria creata da Franco è stata battezzata Dolce. Inaugurata nel 2002. "Nessuno produce il gelato artigianale alle Barbados, per cui è stato un vero successo. Gli abitanti del luogo vanno matti per il gelato all'italiana, con una speciale predilezione per il gusto Ferrero Rocher". Dal 2005 la vita di Franco ha subito alcuni scossoni. "Quel-

l'anno la mia compagna decise di lasciarmi: tornò a Londra con i nostri figli, dove si è sposata. Cercando di ritrovare un po' di serenità e di elaborare la separazione, mi sono lanciato in più progetti di lavoro. Nel 2008 ho aperto una pasticceria, in cui preparavo dolci locali che non hanno niente a che fare con la nostra tradizione. Gli americani sono più che pasticceri sono pasticcioni. Poi arrivò un mio amico italiano: insieme abbiamo pensato di aprire un ristorante di cucina internazionale e di chiamarlo Tapas. Ma il progetto non è riuscito". Nel destino di Franco c'è sempre il gelato. "Sono riuscito ad aprire una seconda gelateria e pian piano ad allargarla. L'anno scorso invece mi sono inventato una pasticceria italiana: vendo pasticcini e dolci nostrani. Mi sono fatto aiutare da un pasticciere romagnolo che adesso lavora con me. Per la fine dell'anno dovrei aprire una terza gelateria in un centro commerciale. Spero che funzioni. Tornare in Romagna? Adesso non ci penso più". Come dargli torto.

Virginia Longo

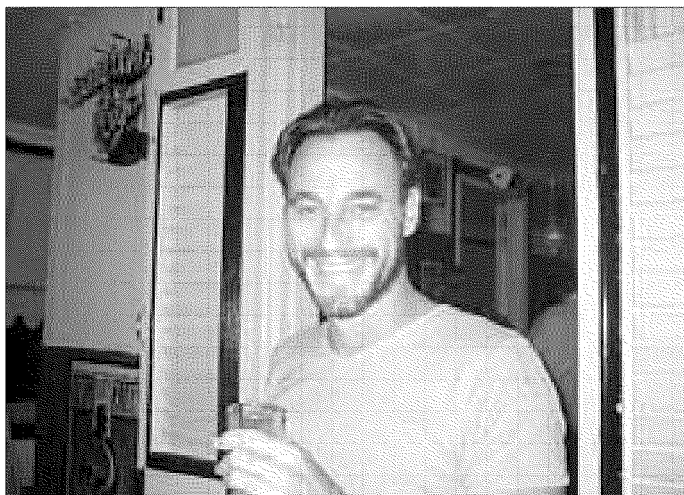




Sull'onda del successo Franco Diamanti su una spiaggia dei Tropici con il surf. Il forlivese si è trasferito alle Barbados all'alba del 2000 dopo aver provato i Caraibi. "Ho preferito le Barbados sedotto dal suo sistema socio economico"



*La svolta quando acquistò i macchinari e iniziò a collaborare con la ditta romagnola **Babbi***
Il primo locale è del 2002 e si chiama Dolce



"Il gusto preferito degli indigeni? Il Rocher, crema alla nocciola"

Franco Diamanti da perito elettrotecnico a imprenditore all'estero. A sinistra, la porta del suo primo locale inaugurato nel 2002

(vilo.) - E' questa l'entrata della prima gelateria di Franco. Si chiama Dolce ed è nata ufficialmente nel 2002. Si trova sulla litoranea di Bridgetown. "All'inizio facevo solo gelati al-

l'ingrosso - dice il forlivese Diamanti - poi ho investito nei macchinari e ho iniziato a collaborare con la ditta romagnola **Babbi**, che è a tutt'oggi il mio fornitore ufficiale di cialde e

ingredienti per fare il gelato all'italiana". Il gusto preferito dagli autoctoni delle Barbados? Il Rocher, una crema alla nocciola simile al cioccolato della Ferrero.